

AZIENDA GINELLI

Aminoacidi ruminoprotetti, un investimento ad alto ritorno

di Luca Acerbis

Ci sono situazioni dove le cose vanno bene, eppure basta poco per migliorare ulteriormente, ottenendo risultati superiori a quanto si sarebbe potuto immaginare. Perché anche in queste realtà ci sono elementi limitanti che, se corretti, portano a grandi benefici. Ad esempio, in mangiatoia: colmando il gap di aminoacidi limitanti, stalle produttive possono esserlo molto di più.



La nuova stalla dell'azienda Ginelli di Bagnolo Cremasco per le vacche in lattazione: a sinistra ci sono le primipare e le secondipare, a destra le pluripare. Si nota la grande apertura e lo spazio senza ingombri.

Ci sono situazioni dove tutto gira in maniera soddisfacente: la gestione è buona; le strutture sono adeguate e anche qualcosa di più in termini di spazi e benessere; l'alimentazione attenta con foraggi e insilati fatti con cura e di buona qualità. E, ancora, la fertilità è soddisfacente e le produzioni lusinghiere. Una situazione che non è rara da trovare, anche in stalle con mandrie numerose, come questa di Bagno Cremasco, dove generazioni di Ginelli si susseguono, con la classica storia di ampliamenti e aggiornamenti, che decennio dopo decennio hanno portato

la stalla dalla trentina di vacche legate degli anni '70 all'attuale realtà con circa 400 bovine tra lattazione ed asciutte. Anni di crescita con via via l'aggiunta di nuove strutture, con l'ultimo adeguamento pochi anni fa e la costruzione della nuova stalla per le vacche in lattazione, che ha permesso un notevole miglioramento in termini di spazi disponibili per gli animali e conseguente benessere.

Aminoacidi limitanti quando le produzioni salgono

Eppure, anche in realtà dove le cose vanno tutto sommato bene



I box parto su lettiera.



Tanto spazio, con ampi passaggi e larghe corsie nella nuova stalla, per dare il massimo comfort alle bovine.



Un dato importante di questa azienda è l'elevata quantità di sostanza secca ingerita, anche in asciutta. Questo, e l'integrazione fine della razione con apporto di aminoacidi ruminoprotetti, ha permesso risultati importanti in termini di produzione di latte e titoli, ma anche di riduzione dei problemi metabolici nel post-parto.

si può sempre fare un po' di più, un po' meglio. Come spiega Quinto Ginelli, noto tecnico di ABS ma qui in veste di titolare dell'azienda con il fratello Gabriele, lo zio Giacomo e il cugino Marco, il punto di partenza è stato, riassumendo un po' il concetto ai minimi termini, il voler togliere il surplus tampioni dalla razione, puntando su un'integrazione più mirata, per

garantire una funzionalità e un equilibrio ruminale più regolare e costante. Tralasciando qualche passaggio, arriviamo all'inizio della collaborazione con Agrovit e, in particolare, con il dr. Mario Pirondini, responsabile tecnico di Agrovit e nutrizionista che segue l'azienda Ginelli ormai da più di due anni. E con ottimi risultati. È stata rivista la base alimentare della stalla,

costruendo un razione che permettesse alla mandria di esprimere al meglio tutto il suo potenziale genetico e le possibilità offerte da strutture a elevato benessere.

Come molto spesso accade quando le produzioni sono medio-alte, il razione in uso in una stalla, anche con alimenti di qualità, è in qualche misura quasi sempre deficitario in ter-

mini di alcuni nutrienti, come colina e aminoacidi essenziali, in particolare metionina, lisina, i cui fabbisogni della bovina non riescono ad essere soddisfatti dalle varie componenti della razione.

Ecco allora che diventando limitanti e impediscono anche agli altri fattori produttivi di esprimersi al massimo in termini di performance. "L'approccio seguito – racconta Mario Pirondini – è stato quello di analizzare le varie componenti della razione, capirne le caratteristiche in termini di apporti di nutrienti e di digeribilità, prevedere le dinamiche ruminanti e quindi la produzione di proteina microbica apportatrice di aminoacidi e, a valle, la loro disponibilità per la bovina; infine, dosare con aggiunte mirate di aminoacidi la quota che la bovina non è in grado di auto-prodursi. È un lavoro dinamico, un adattamento continuo che deve tenere conto dei cambiamenti nella razione, nella diversa qualità e digeribilità dei foraggi, ma che può portare a grandi benefici anche in stalle dove i risultati sono già buoni, come è successo qui".

Metionina, lisina e colina ruminoprotette: piccole quantità, grandi benefici

Prima di scoprire quali sono stati questi miglioramenti, con il dr. Pirondini ci soffermiamo ancora sul tema dell'additivazione della razione con aminoacidi e sulle loro modalità di azione. Abbiamo capito che è un'additivazione di classe, perché è efficace in particolare laddove ci sono già buoni risultati, dato che proprio le produzioni medio-alte creano situazioni di carenze in razione. Consideriamo i tre nutrienti più importanti che entrano in questo tipo di additivazione: metionina, lisina e colina. Inutile dire che parliamo di prodotti ruminoprotetti, perché un punto essenziale è la capacità dello specifico nutriente di superare il rumine, per essere assorbito a livello intestinale.

Questa è una questione legata



La primitiva stalla per vacche legate è ora il ricovero delle vitelle da rimonta.

A tutto beef on dairy

Qui si pratica da anni il *beef on dairy* e l'azienda Ginelli è stata tra quelle che hanno partecipato al lavoro di raccolta dati per la definizione del British Blue, la linea di tori da carne di ABS specifica per l'incrocio su Holstein. Abbina facilità al parto e ottimi accrescimenti. Per l'azienda Ginelli tutto è cominciato una ventina di anni fa, dovendo ripulire la mandria dalla *Neospora*. Si cominciò così, tra le prime aziende a farlo, a fecondare le vacche positive con il Blue Belga, mentre solo le bovine negative venivano fecondate in purezza per la produzione della rimonta. Superato il problema *Neospora* è rimasta la convinzione che produrre incroci da carne fosse una cosa interessante, tanto più negli anni successivi con il seme sessato e la genotipizzazione delle femmine, che permette di scegliere solo i capi migliori per la fecondazione in purezza, e la disponibilità di riproduttori da carne con elevata facilità al parto. Ogni anno sono venduti a 40 giorni di vita oltre 250 vitelli incroci, con un peso positivo nel bilancio aziendale di tutto rispetto. Quanto alla selezione della mandria si procede con il Custom Index creato da ABS, che qui gioca in casa, per le esigenze della stalla. Il Custom Index di ABS è un indice creato su misura di ogni realtà, sulla scorta dei suoi obiettivi prioritari. È suddiviso in tre parti: produzione (volume e titoli); fitness (cellule, vita produttiva, fertilità, ecc.) e morfologia funzionale. In base agli obiettivi della singola stalla si danno pesi mirati a tutti gli aspetti della selezione che porteranno alla bovina desiderata, quella più utile per la data stalla. Su questo Custom Index si vanno quindi a misurare le scelte delle vacche da destinare alla produzione di rimonta e degli stessi riproduttori. E ogni toro avrà un suo ranking aziendale, che può essere diverso, anche molto, rispetto alle classifiche generali. Ma grazie a tutto ciò il progresso genetico della mandria sarà estremamente rapido ed efficace, perché "confezionato" su misura.

Nata dalla **X**-Technology, La Tua Nuova Scelta di Metionina Protetta

Il nuovo AminoShure™-XM, grazie alla rivoluzionaria X-Technology, fornisce una soluzione ottimale in termini di costo, stabilità durante la miscelazione, protezione ruminale e rilascio intestinale al fine di garantire il minor costo per unità di metionina biodisponibile. Contatta il tuo rappresentante per maggiori informazioni.

AminoShure™-XM
Precision Release Methionine

Per maggiori informazioni, contatta:



BALCHEM ITALIA Srl
Via del Porto, snc
28040 - Marano Ticino (NO)
Telefono 0321 9791
Fax 0321 979249
E-mail anh-italy@balchem.com
Sito web www.balchemanh.com

Distributore autorizzato in allevamento:



AGROVIT S.r.l.
Via Ro San Bernardino, 2/4
25018 - Montichiari (BS)
Telefono 030 961785
Fax 030 9981063
E-mail marketing@agrovit.com
Sito web www.agrovit.com

alle caratteristiche della capsula di rivestimento e alla tecnologia di produzione ed è un fattore che fa la differenza tra un prodotto e l'altro in quelli presenti in commercio. Da ciò ne deriva la quantità effettivamente (ed efficacemente) biodisponibile utilizzabile dalla bovina. Con Mario Pirondini passiamo in rassegna ognuno dei singoli nutrienti, partendo dalla metionina AminoShure™-XM (Balchem Corporation, Montvale, NJ), il primo tra gli aminoacidi limitanti in razione. “L'apporto di metionina ha un effetto in particolare sulla qualità del latte, perché agisce direttamente sulla sintesi delle proteine e porta quindi al risultato di un aumento dei titoli proteici del latte, specialmente delle caseine. Un'integrazione di metionina ha anche un effetto indiretto su tutta la fisiologia della bovina, con benefici a inizio gestazione per quella che si potrebbe definire una 'migliore qualità dell'embrione' grazie a una maggiore quantità di riserve energetiche al suo interno, che si traducono in un più facile attecchimento, maggiori probabilità di sopravvivenza e quindi ridu-

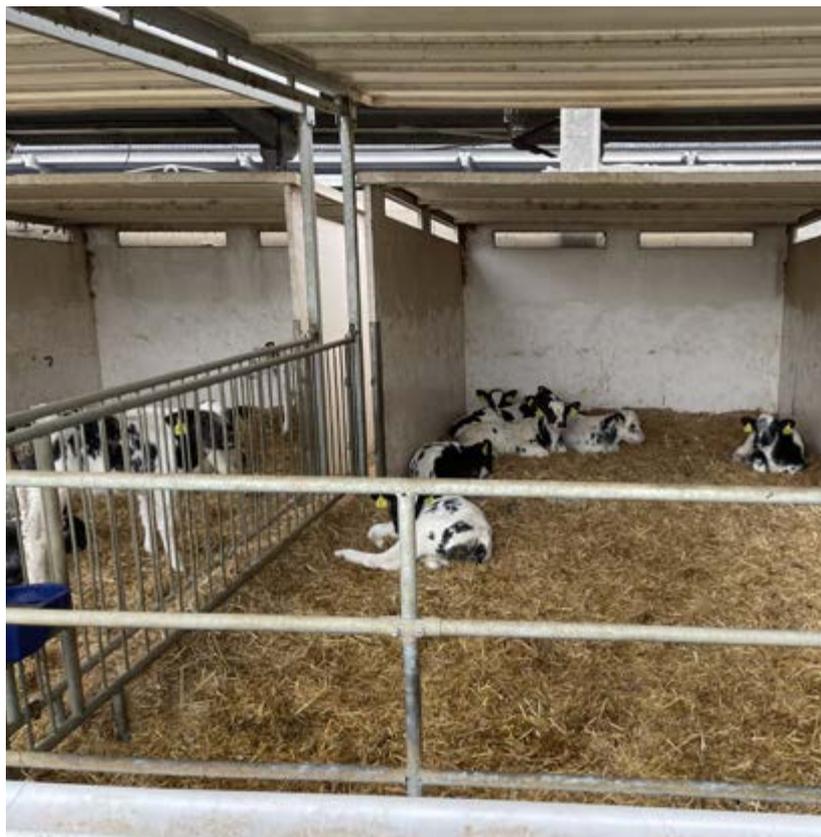
zione di riassorbimenti e aborti precoci”. “Quanto alla lisina, apportata da AminoShure™-L (Balchem Corporation, Montvale, NJ) – continua il nutrizionista – il suo effetto lo si vede soprattutto nella spinta produttiva, ancor di più in quelle mandrie dove il valore genetico degli animali è estremamente elevato, con spinte a latte molto alte. Sopra i 40 kg di media la lisina diventa, al pari della metionina, un fattore limitante”. Arriviamo quindi alla colina, il terzo nutriente considerato in un piano di integrazione come quello impostato in questa azienda. “Il beneficio apportato dall'apporto di colina ruminoprotetta in asciutta è triplice”, spiega Mario Pirondini. “Ha un ruolo molto importante a livello fisiologico in una fase estremamente delicata come l'asciutta e la transizione. In particolare, agisce a livello epatico contribuendo a migliorare le condizioni metaboliche generali della bovina, cosa che si traduce in una migliore partenza dopo il parto e in una riduzione delle tipiche problematiche del post-parto, a partire dalla chetosi. Non sorprende quindi che si

abbiano produzioni maggiori di latte, almeno 2 kg in più al picco riportati da tutta la letteratura scientifica, che si mantengono per l'intera durata della lattazione. Dati di ricerche recenti mostrano inoltre anche un beneficio sulla sanità della vitella nata da bovine che hanno ricevuto un'integrazione con colina. Vantaggi che potrebbero derivare sia da una maggiore disponibilità di bionutrienti in utero che da una migliore qualità del colostro”.

Un investimento ad altissimo ritorno

Dopo questa illustrazione fatta da Mario Pirondini torniamo nella stalla e sentiamo da Quinto Ginelli se quanto è stato detto sulla base della ricerca e della bibliografia scientifica ha trovato riscontro nella sua realtà. La risposta è sì, e non un sì qualunque, ma un sì entusiasta, di chi ha visto il cambiamento e misura ogni giorno quanto questo sia importante a livello di miglioramento complessivo della salute della mandria e di quantità e qualità del latte prodotto. Ricordiamo: stiamo parlando di una stalla dove le cose andavano bene, a conferma che questo è il target per l'integrazione con aminoacidi ruminoprotetti. Partiamo dal latte, dove i numeri sono più facili da vedere e più immediata da capire è la loro traduzione economica. Racconta Quinto Ginelli che mai si era andati sopra i 40 kg di latte, sempre leggermente sotto, mentre ora lo standard è di 41-42 kg di media. Ma questo non dice tutto, perché qui più che ai volumi si dà importanza (ed enfasi nella selezione) ai titoli, dato che il latte è consegnato a un caseificio privato e il pagamento della qualità rappresenta una voce economica strategica. Ebbene, la lettura dell'ultimo cartellino del latte non ha bisogno di molti commenti, parla da sola: 4,44% di grasso; 3,67% di proteine e 2,91% di caseina. Con questi numeri è facile anche avere un certo trattamento di riguardo dal caseificio, che un conferen-

te così ha tutto l'interesse per non farselo scappare. “Quindi sì – sottolinea Quinto Ginelli – se guardiamo alla produzione di latte e di miglioramento dei titoli l'effetto dell'integrazione con gli aminoacidi ruminoprotetti si è visto chiaramente”. Ma non è tutto, perché questo miglioramento produttivo è lo sbocco di un miglioramento complessivo delle condizioni della mandria, che si esprime anche su altri aspetti. Ancora Quinto Ginelli ricorda la pressoché scomparsa delle classiche problematiche del post-parto: metriti, dislocazioni (nel 2023 su 450 parti ci sono state solo due dislocazioni dell'abomaso), chetosi. E non è tutto. Si è registrato un miglioramento importante nel tasso di concepimento alla prima FA, con un CR cresciuto di 5-6 punti percentuali rispetto a prima. Detto ciò, non va dimenticato che ogni progresso non ha mai una sola causa e, in questo caso, non va trascurato un altro aspetto chiave di questa azienda, che ha esso pure un impatto fondamentale sulla mandria e ha permesso all'integrazione con aminoacidi ruminoprotetti di dare il meglio. I livelli di ingestione, particolarmente in asciutta, sono elevati, con quantitativi di sostanza secca che trovano pochi riscontri in stalle di vacche da latte: 15-16 kg, ma si arriva anche ai 18 kg. La grande qualità dei foraggi utilizzati è alla base di questo dato, che a cascata innesca tutta una serie di altri aspetti positivi che trovano riscontro nelle produzioni e nei dati sanitari. Tuttavia, anche sull'ingestione in asciutta si è visto un ulteriore miglioramento dopo che si è inserita la colina ruminoprotetta ReaShure®-XC Precision Release Choline (Balchem Corporation, Montvale, NJ) in razione, sottolinea Quinto Ginelli, così come un miglioramento delle feci. Davvero, c'è di che essere soddisfatti e l'esperienza qui certifica che l'integrazione con aminoacidi ruminoprotetti è il classico investimento con un ritorno elevato, l'obiettivo ideale di ogni euro speso in azienda. •



Questo invece è uno dei box con gli incroci da carne, che vengono venduti a 40 giorni.